

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: ECUADOR – Educazione e Tutela Infanzia 2018

SCHEDA SINTETICA – ECUADOR (ENGIM)

Volontari richiesti: 3 (Sede SANTO DOMINGO)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ECUADOR

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune. Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Ecuador l'Engim è presente dal 1995 con un programma di sostegno e recupero per i minori e i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere. Il programma avviato dall'Engim a Quito, oggi prevede una presenza articolata su tutto il territorio nazionale (Quito, Tena, Ambato, Santo Domingo de los Tsachilas) con progetti in ambito formativo ed educativo. L'obiettivo delle attività, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, sia governativi che non, è quello di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che si pone al servizio di bambini e giovani per la loro promozione personale e sociale, e quindi nell'ambito della tutela e dell'infanzia, settore d'intervento del presente progetto. Dal 1995 ad oggi Engim ha realizzato in varie città dell'Ecuador vari progetti di cooperazione allo sviluppo nell'ambito della tutela dei minori cofinanziati da diversi soggetti, quali Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Missionario di Torino, Caritas Italiana, Ministero degli Affari Esteri, Fondazione Cariverona, Regione Sicilia,

Regione Lazio, Unione Europea. Per le attività realizzate negli anni, per gli obiettivi raggiunti e le attività future che ENGIM vuole realizzare nei prossimi anni in Ecuador, ENGIM ha ottenuto nel 2015 il riconoscimento ufficiale come ONG straniera operante in Ecuador presso l'ente locale autorizzato (la SETECI). Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, l'ENGIM ha coinvolto giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di Volontariato Internazionale e di Servizio Civile. In particolare, 5 giovani italiani sono stati coinvolti nel progetto di Servizio Civile "Un mondo a colori 3" (2008-2009). Nell'anno 2012-2013 hanno raggiunto l'Ecuador 4 volontari in Servizio Civile operando presso il centro di "Fundeporte" Quito. Nello stesso anno altri 4 volontari hanno prestato servizio nel progetto presso Casa Bonucelli (già "Centro preventivo Ubaldo Bonucelli") nella città di Tena. Nel 2014-2015 sono stati 7 i volontari in servizio civile impegnati nelle stesse sedi (Quito e Tena), nel 2015-2016 i progetti di servizio civile promossi da ENGIM in Ecuador hanno coinvolto un totale di 16 volontari nelle sedi di Tena, Quito e Santo Domingo. Tale numero è pari a 18 nell'anno di servizio civile 2016-2017. Altri 19 giovani italiani sono stati selezionati e inizieranno il loro servizio civile in Ecuador alla fine dell'anno 2017. Inoltre a giugno 2017, hanno preso servizio i 4 volontari dei Corpi Civili di Pace, impegnati fino a giugno 2018 in un progetto di protezione ambientale a Tena. I progetti di Servizio Volontario Europeo realizzati da Engim in Ecuador dal 2011 ad oggi hanno invece coinvolto un totale di 18 giovani volontari italiani; anch'essi hanno prestato il proprio servizio nelle città di Santo Domingo, Quito e Tena.

Negli ultimi anni la presenza di ENGIM in Ecuador con progetti di formazione di giovani volontari italiani si è consolidata maggiormente attraverso l'accoglienza di giovani universitari tirocinanti e stagisti sulla base di accordi con università italiane (in particolare Università di Studi di Palermo, l'Università di studi di Torino e Università di Viterbo).

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La situazione politica del Paese è caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, nonostante dal 1996 si siano succeduti alla guida del Paese otto presidenti, destituiti da colpi di stato o da proteste popolari, che hanno rallentato, ma non fermato, la programmazione politico-economica e l'attuazione di riforme strutturali di cui lo Stato necessita. Ad aprile 2017, nella seconda tornata delle elezioni presidenziali e' stato eletto Presidente della Repubblica Lenin Moreno Garcés del partito Alianza Pais. Dopo 10 anni di Governo Correa, gli ecuatoriani hanno scelto un candidato dello stesso partito ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore. La volontà di dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese e' il filo conduttore della gestione del Presidente Moreno, che, nei primi sei mesi del suo mandato registra un gradimento popolare che supera il 67%. Però sono emerse tensioni all'interno del partito Alianza Pais tra le due "anime" del partito; una parte fortemente "correista" che non intende cambiare il metodo di governo, ed un'altra più aperta che appoggia le iniziative del nuovo Presidente. Queste tensioni e contrapposizioni influenzano anche il lavoro del Parlamento dove Alianza Pais, pur non avendo ottenuto la maggioranza assoluta, ne detiene la maggioranza dei seggi. Le principali sfide economiche del governo del nuovo Presidente Lenin Moreno riguardano il contenimento della spesa pubblica, la rinegoziazione del debito estero, circa 28 miliardi di \$, 27% del PIL, in particolare quello contratto con la Cina a tassi di interesse elevati (8-10%) –il debito totale, interno ed estero, raggiunge i 42 miliardi di \$, pari al 42% del PIL-, l'attrazione degli investimenti esteri (nel 2016 non hanno raggiunto 750 milioni di \$) , l'aumento della produzione e delle esportazioni manifatturiere, lo sviluppo del turismo. Le attività economiche che hanno mostrato indici di miglioramento maggiori in questo primo trimestre del 2017 in rapporto al primo trimestre del 2016 sono: raffinazione del petrolio (+28,4%), fornitura di elettricità ed acqua (+22,4\$, grazie all'entrata in funzione delle grandi idrolettriche), pesca, eccetto i gamberi, (+11%); attività di servizi finanziari (+5,7%, per l'aumento del credito); commercio (+5,7%); servizio domestico (+5,6%) e trasporti (+5,3%), manifattura (+3,7%), agricoltura (+1,9%). A dicembre 2016 il bilancio dello Stato chiudeva con USD 36 miliardi, con un aumento, in rapporto al bilancio approvato dal Parlamento, di circa US\$ 6 miliardi. Ciò e' dipeso dai finanziamenti destinati all'emergenza del terremoto dell'aprile 2016 ed al pagamento degli importi dovuti a Chevron e Oxy in esecuzione di lodi arbitrali. Le entrate sono state di 34,3 miliardi di USD, di cui 40,48% costituito da entrate tributarie e dal 31,1% finanziato con la collocazione di buoni dello Stato e da organismi multilaterali. Il rimanente, pari al 7,17%, e' stato finanziato con la vendita anticipata di petrolio e con accordi con entità del settore pubblico non finanziario (tra Petroecuador e il Banco Industriale e Commerciale della Cina) e da donazioni (6,19%). Il 53,63% delle uscite sono state destinate alle spese per la salute, educazione, Forze Armate, Polizia Nazionale ed al pagamento dei buoni di solidarietà alle fasce più vulnerabili della popolazione. L'attrazione degli investimenti esteri, che nel 2016 non hanno raggiunto 750 milioni di dollari continua ad essere di molto minore a quella dei vicini Colombia e Peru'. Il debito totale, interno ed estero, a maggio 2017 ha raggiunto i 42 miliardi di dollari, pari al 42% del PIL. La rinegoziazione del debito estero, circa 28 miliardi di \$, 27% del PIL, in particolare quello contratto con la Cina a tassi di interesse elevati (8-10%) e la rinegoziazione dei contratti di pre-vendita di petrolio sono tra le priorità del nuovo governo. Le disuguaglianze sociali presenti nel Paese sono particolarmente evidenti in riferimento alle comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è abbastanza preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti sociali e culturali. Queste popolazioni vivono in condizioni più

disagiate rispetto al resto della popolazione e con maggiori difficoltà per l'accesso ai servizi. Nel Paese sono presenti infatti 11 diverse etnie indigene, concentrate principalmente nelle zone rurali (dove vive circa il 40% della popolazione), dove risulta evidente una maggiore percentuale di povertà rispetto ai centri urbani. Come in tutti i Paesi sottosviluppati, la popolazione è giovane, il 30% ha meno di 15 anni. Il 25,6% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, e il 16,3% è sottanutrita (fonte: Deagostinigeografia.it). Come negli altri paesi dell'America Latina, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada, che vivono in condizioni di povertà estrema. Infatti, la maggior parte delle famiglie non è in grado di sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche, di conseguenza questi bambini non vanno a scuola e 227.599 bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni, pari all'8% del totale, sono costretti a lavorare. In un Paese che sta lottando contro sottoccupazione e disoccupazione, spesso la sola occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. Inoltre, ci sono circa 250.000 profughi colombiani nel Paese, la maggioranza di questi non ha uno stato legale, e di conseguenza un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico duraturo per i loro figli e ai servizi sanitari. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. I primi interventi statali in questo senso vennero attuati nel 1994 con la creazione delle prime "Commissioni per le donne e la famiglia", che hanno portato poi nel 1995 alla prima legge sulla violenza domestica. Il fenomeno della violenza sulle donne varca la soglia domestica e viene presentato e condannato nella sua interezza solo tra il 2007 e il 2008, con il "Piano di sradicamento della violenza di genere su bambine, adolescenti e donne" e con la nuova Costituzione. Nonostante questi sforzi il fenomeno è ancora radicato: negli anni 2012 e 2013, secondo i dati forniti dal Municipio di Quito, sono avvenuti in Ecuador quasi 150.000 episodi di abusi familiari e sessuali ai danni di donne e bambini. Secondo l'INEC, (Istituto Nacional de Estadísticas y Censos) 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner. Solo a Guayaquil, nel 2012, si sono verificati 40 casi di donne brutalmente assassinate all'interno del nucleo familiare. Nella stessa città, le denunce di violenza domestica, hanno registrato una preoccupante escalation, 15.800 nel 2010, 19.000 nel 2011, 22.000 nel 2012. Non si tratta di fatti sporadici ma di donne vittime di violenza di genere. Il fenomeno del femmicidio o femmicidio, come viene definito in Ecuador, è di natura sociale. In una società patriarcale e maschilista, le donne sono strutturalmente relegate in una posizione di subalternità e di possesso da parte degli uomini. Si tratta di un fenomeno storico legato al perpetuarsi del potere maschile in un società diseguale. L'Ecuador è stato l'ultimo paese dell'America Latina ad introdurre il reato di femmicidio nel Codice Penale (articoli 141 e 142). Dal 2014, anno della sottoscrizione della legge, chi commette reato di femmicidio rischia dai 22 ai 26 anni di carcere. A lottare con passione per i diritti delle donne in Ecuador è "Vivas Nos Queremos", una piattaforma per la Marcia Nazionale contro il femmicidio e la violenza di genere. Un discorso a parte meritano i fenomeni migratori che dagli anni '80 interessano il Paese e in particolare la capitale: la migrazione interna permanente dalle zone rurali ai centri urbani, conseguenza diretta di un sostenuto processo di urbanizzazione; la migrazione internazionale, caratterizzata dai flussi sud-nord, dai paesi in via di sviluppo a quelli industrializzati (secondo i dati 2,2 milioni di ecuadoriani vivono all'estero); l'immigrazione, soprattutto di cittadini peruviani e colombiani in cerca di migliori condizioni di vita (il Paese riceve circa 1000 domande di asilo ogni mese). Quello dell'emigrazione, in particolare, è un fenomeno drammatico che include sempre più anche le donne e che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del paese. Molte associazioni e istituzioni si stanno occupando del problema, tramite eventi di sensibilizzazione e un costante lavoro di networking, che ha permesso di creare reti anche extra nazionali per orientare le politiche pubbliche in tema di migrazione e tratta di esseri umani. L'Ecuador è inoltre un Paese ad "emergenza sanitaria" continua, in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. Questo a causa della carenza di strutture pubbliche e del proliferare di cliniche private, che danno vita ad un vero e proprio "mercato della salute", in cui spesso vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 2 ogni 1.000 abitanti. Inoltre si registra un interessante processo di sensibilizzazione della società rispetto alle tematiche ambientali: negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, e contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), sede di una biodiversità che lo rende uno tra i 17 paesi cosiddetti megadiversi, con la più alta concentrazione di biodiversità per km. Tra i più conosciuti patrimoni ambientali del Paese, il Parco Nazionale di Yasuni che si estende su un'area di 9.820 km (noto per avere in 1 ettaro, ben 644 specie di alberi diversi) e le Isole Galapagos con la riserva marina. I più frequenti rischi naturali sono i terremoti, le attività vulcaniche, le inondazioni e le siccità periodiche. Il 16 aprile 2016 una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito la zona costiera centrale dell'Ecuador. L'epicentro è stato a 27 chilometri a sud-est di Muisne, ad una profondità di 19 chilometri. Il sisma è stato avvertito anche a Quito dal momento che ha eruttato anche il vulcano Cotopaxi, ad appena 45 chilometri dalla capitale dell'Ecuador. Nei giorni e mesi successivi si sono registrate diverse eruzioni, dopo un periodo di inattività che durava da decenni. Alto oltre 5800 metri, il Cotopaxi è uno degli otto vulcani attivi in Ecuador, ma è considerato uno dei

più minacciosi, soprattutto per la vicinanza a zone densamente abitate. Nonostante la situazione politica sia caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, il livello di insicurezza derivante dalla presenza della criminalità comune ed organizzata appare in netto peggioramento. La criminalità nelle principali città del Paese, come nelle regioni confinanti con la Colombia, è in continuo aumento con assalti a mano armata e persino stupri a danno di turiste straniere. I difensori dei diritti umani e altre persone che avevano criticato apertamente le politiche del governo sono stati minacciati e vessati. Ci sono inoltre tentativi di ostacolare il loro lavoro, come attacchi, sanzioni amministrative e accuse penali infondate.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

SANTO DOMINGO (ENGIM 117790)

Santo Domingo è la città capoluogo dell'omonima Provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas, in Ecuador, a 133 chilometri a ovest della capitale Quito. Posta ad un'altitudine di circa 600 metri sopra il livello del mare, gode di un clima tropicale umido, caratterizzato da forti piogge notturne alternate a calde giornate di sole d'inverno, e d'estate da clima secco, con variazioni minime di temperatura. Data la sua posizione, la zona è una delle più piovose dell'Ecuador, ricca idrologicamente di 5 grandi bacini primari: a est e nord-est il medio e basso corso del Rio Toachi, appartenente al bacino del Rio Blanco; a sud, il bacino del Borbón, che fa parte del più grande bacino del fiume Guayas; a sud-ovest si trova il bacino del rio Peripa; a nord-ovest il bacino del Quinindè, mentre a nord-ovest si trova il bacino del Esmeraldas. Il centro urbano è connesso con buone strade con altre importanti città (Quito-Ambato, Quevedo-Guayaquil, Esmeraldas, Portoviejo) e questo ha facilitato l'importante sviluppo commerciale della zona avvenuto negli ultimi anni. La principale attività economica è l'agricoltura (cacao, caffè, palma africana, caucciù, abacà, mais, fiori tropicali), ma è soprattutto la bellezza ambientale che rappresenta un forte richiamo per il turismo naturale. L'ecosistema è infatti molto variegato, grazie ad un alto numero di specie endemiche, che attraggono turisti e appassionati. Per queste ricchezze naturali e potenzialità di sviluppo, la città e la provincia di Santo Domingo sono anche una delle zone di maggiore affluenza migratoria interna, (in maniera particolare da Manabí e Loja) ed esterna (Colombia e Perú), fatto che ha determinato negli ultimi 50 anni l'aumento esponenziale della popolazione. Secondo il censimento della popolazione nel 2001, la città era abitata da 287.018 abitanti; aumentati a 368.013 abitanti nel 2010 (INEC), di cui 50,3% donne e 49,7 uomini, dato che fa di Santo Domingo la quarta città più popolosa del Paese. Questa imponente crescita demografica ha provocato la costituzione intorno alla cinta urbana di numerose "favelas", dove mancano acqua corrente, luce e servizi e dove circa il 70% delle necessità basilari non risultano soddisfatte.

La maggior parte della popolazione della provincia risulta impiegata nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio

Per quanto riguarda le condizioni abitative solo il 40,31% delle abitazioni è dotato di rete pubblica idrica, l'85% di servizi igienici (il 15% ne sono del tutto privi, tutti collocati nelle zone rurali), e solo il 75% possiede una stanza cucina, il restante 25% usa un unico spazio come dormitorio e la preparazione degli alimenti.

Significativa la presenza a Santo Domingo della componente giovanile nella popolazione. L'età media della popolazione è di 27 anni (INEC 2010). Secondo SENPLADES (2010) la crescita della popolazione di giovani tra i 15 e i 19 anni è del 10,27%, mentre raggiunge il 9,36% nei giovani tra 20 e 24 anni e il 7,60% nei giovani tra 25 e 29 anni. Queste percentuali indicano che la popolazione in età lavorativa stia velocemente aumentando, così come la domanda di lavoro adeguato a consentire il soddisfacimento dei diritti. Allo stesso tempo, la fascia di popolazione in età compresa tra 30-84 anni, pari al 36,62% del totale, è in progressiva riduzione nel corso degli ultimi anni.

Nel territorio di **Santo Domingo** (codice sede 117790) **ENGIM** interviene nel settore **Educazione e Tutela dell'infanzia**

La popolazione di Santo Domingo è estremamente giovane: in base ai dati dell'ultimo censimento il 41% degli abitanti ha un'età inferiore ai 20 anni e il 25% tra i 5 ai 14 anni (INEC,2011), per un totale di circa 76.500 minori. La loro situazione sociale è però particolarmente complessa. Il 34% dei bambini e degli adolescenti appartengono a famiglie che non sono in grado di soddisfare le necessità basiche dentro le abitazioni. La frequenza scolastica tra la popolazione infantile che va dai 5 ai 14 anni anno è dell'81.7%: più di 13 mila bambine e bambini, quindi, non accedono al sistema educativo per ragioni economiche. La frequenza alle lezioni è molto bassa tra i bambini nella fascia 8 - 14 anni, e crolla nelle ore pomeridiane. : Questo perché spesso, nel pomeriggio, minori si dedicano a lavoretti informali per aiutare economicamente le loro famiglie. Questa esigenza non permette loro di fare i compiti nelle ore extrascolastiche e causa la diminuzione delle capacità intellettuali e situazioni di ritardo rispetto ai programmi educativi tradizionali. Il sistema educativo di Santo Domingo è frequentato da circa 90.000 student. Solo il 72% dei minori, però, completa il ciclo di studi primario: quasi 25.000 bambini non terminano il ciclo di studi primario. Il 10,1% di bambine/i tra gli 8-17 anni sul territorio invece non studia, ma lavora a tempo pieno per lo più in strada con attività informali e a basso costo, mal viste dai commercianti e dalla società. Questa percentuale sale al

12.5% se si considera la sola popolazione afro-ecuadoriana che vive nelle periferie della città. È del 15% il tasso dei bambini che studiano e lavorano perché in casa non hanno alternative o le condizioni economiche familiari richiedono la partecipazione anche dei più piccoli in attività che possano garantire un'entra seppur minima. Un 14% della popolazione minorile di Santo Domingo, 10.000 minori circa, soffre di malnutrizione. Indice che in percentuale maggiore interessa bambini e bambine in età scolastica, che a causa dei problemi alimentari non ha un alto rendimento scolastico. dei 200 minori che frequentano il Centro Soñando por el cambio il 24% dichiara che il pasto caldo consumato dentro il centro è l'unico che ricevono durante la giornata, quando avrebbero bisogno di completare l'apporto calorico giornaliero con un secondo pasto serale.

Spesso le loro case non sono equipaggiate con una cucina (neppure un fornello) o non sempre le famiglie, che vino giorno per giorno, possono permettersi un pasto serale per tutti i componenti della famiglia. L'ignoranza dei genitori o delle persone incaricate della cura dei bambini, spesso i fratelli maggiori o le nonne o le zie, non permette loro di riconoscere i sintomi di malattie che potrebbero essere facilmente curabili se si intervenisse immediatamente. La trascuratezza di questi sintomi genera spesso gravi malattie che si ripercuotono sulla salute psico-fisica del minore per tutta la durata della loro vita.

Non esistono centri di prevenzione per ragazzi/e poveri che lavorano e passano molto del loro tempo in strada, né centri ricreativi o case di accoglienza che possano assistere i minori in disagio. Questa assenza ha provocato presenza in strada di diversi gruppi di ragazzi in stato di completo abbandono, sia da parte delle famiglie che della stessa società, anche se i dati sulla loro presenza sono difficilmente quantificabili. La permanenza in strada espone i minori a rischi sociali e sanitari, oltre che ad abusi e violenze. Tra i ragazzi che vivono per strada, generalmente tra i 7 e i 18 anni d'età, molti di dedicano ad attività di elemosina o piccoli furti, ed è molto diffusa la pratica di colla a fumare pasta base di cocaina. Secondo una ricerca condotta sul campo dal DNI (Defensa internacional de los niños) (dati 2006), il 100% dei ragazzi che vivono in strada hanno abbandonato la scuola, sono stati vittime di maltrattamenti in famiglia e, hanno iniziato ad utilizzare droghe sin dal loro secondo-terzo giorno di permanenza in strada; il 63% di loro è stato aggredito dalla polizia e la maggior parte è stato vittima di sfruttamento sessuale, abuso fisico e psicologico. Più del 50% di questi ragazzi, non lavorando, si dedica ad attività come la mendicizia o il furto. Le condizioni sociali e familiari vissute dai minori sono causa dell'alta delinquenza giovanile che si registra nella città: il 70% degli atti di criminalità e microcriminalità coinvolge almeno un minore (Dinapen 2010).

Il fenomeno della disgregazione familiare non aiuta il processo di sviluppo del minore: l'80% dei bambini dei quartieri periferici della città vive in famiglie monogenitoriali, costituite da un solo genitore, generalmente la madre, che cresce da sola i figli (spesso numerosi, anche 7 o 8). Questa situazione e il contesto territoriale generale crea un tasso di povertà con conseguenze allarmante tra i minori: il tasso di povertà calcolata sul soddisfacimento delle necessità di base è pari al 71% nell'area rurale di Santo Domingo (Unicef, Observatorio de la Niñez y Adolescencia 2011); è del 23% il tasso di povertà estrema. La stessa indagine dimostra che: il 50% dei genitori utilizza castighi fisici nell'educazione dei propri figli, il 42% dei bambini tra 6 e 11 anni non realizza attività ricreativa con i propri genitori, il 55% delle morti di adolescenti della provincia di Santo Domingo è avvenuta per cause evitabili: incidenti, omicidi e suicidi. Quest'ultimo dato, più degli altri, dimostra come i minori e gli adolescenti non ricevono le adeguate cure dagli istituti sociali, dalle famiglie e dalle scuole. La stessa Costituzione Politica del Ecuador promette di assicurare il diritto all'integrità fisica e psichica e alla salute integrale dei minori. Questo diritto oggi non è garantito almeno al 40% dei minori di Santo Domingo. Il Centro Preventivo e Riabilitativo gestito dalla Congregazione dei Giuseppini attraverso il progetto sociale "Soñando por el cambio", è l'unico centro di supporto integrale per bambini, bambine e adolescenti che vivono in strada nel territorio e che offre assistenza socio-sanitaria, prendendosi cura anche della loro formazione umana e futuro occupazionale, attraverso corsi di formazione professionale, lo sport e l'educazione non formale.

Per la realizzazione del presente progetto ENGIM collaborerà con i seguenti partner:

- Partner di ENGIM, nella sede di **Santo Domingo (codice 117790)** è la **Congregación de San José – Josefinos de Murialdo**. Congregazione religiosa impegnata in Ecuador dal 1922 in attività sociale a favore dei giovani poveri e a rischio che si caratterizza nel campo educativo a favore dei minori. Per via delle attività sociali realizzate e i risultati raggiunti la Congregazione è riconosciuta legalmente in Ecuador come organizzazione no-profit (Decreto Supremo della Repubblica Ecuadoriana n. 212/73), accogliendo nei propri centri formativi sparsi sul territorio del Paese circa 28.000 giovani. Varie sono le attività sociali: mense popolari, sport, gioco, assistenza psicologica e fisica ai bambini e alle loro famiglie, laboratori educativi, formativi e ricreativi. I giovani che frequentano i centri sono generalmente poveri, provenienti da famiglie con scarse risorse economiche, che hanno difficoltà di accesso ad alcuni servizi e che per questo vivono situazioni di rischio, disagio e marginalizzazione sociale, con scarse possibilità di sviluppo. Nel realizzare le sue attività la Congregazione collabora, attraverso accordi di cooperazione, con diverse autorità locali (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sport, Ministero dell'Istruzione, Governo Municipale del Tena, Governo Municipale di Santo Domingo, Prefettura del Napo, ...) e organizzazioni no profit internazionali e locali (Engim, Focsiv, Un sogno per la strada, Sensacional,...). Le relazioni istaurate negli anni con queste entità hanno permesso alla Congregazione

di ampliare gli ambiti di intervento e di raggiungere in modo adeguato ed efficiente l'obiettivo di offrire una formazione completa ai bambini e ai giovani ecuadoriani che vivono condizioni di povertà economica e sociale. La Cogregacion de San José è il principale partner di ENGIM anche nei progetti di cooperazione allo sviluppo che ENGIM ha realizzato e sta realizzando in Ecuador. Il rapporto decennale consolidato ha permesso e permette l'efficacia e l'efficienza dei progetti, la loro stessa sostenibilità e una più fluida comunicazione con gli enti e le autorità locali presso i quali la congregazione gode di un alto livello di affidabilità. A Santo Domingo attraverso il progetto sociale "Soñando por el cambio", la congregazione lavora, in seguito ad un lavoro sul territorio e affiancamento a operatori di strada lungo 6 anni, dal 2010 attraverso la gestione di un Centro Preventivo e Riabilitativo a favore della popolazione dei quartieri più poveri e vulnerabili della città, in cui abitano bambini, bambine e adolescenti che vivono per strada. Le maggiori problematiche affrontate da questi giovani sono: droga, violenza, abbandono scolastico e analfabetismo, lavoro minorile, prostituzione. All'interno del Centro si offre ai bambini e ai giovani assistenza sociale, sanitaria, alimentare, educazione primaria, formazione professionale e attività di formazione integrale. Il funzionamento del Centro è autorizzato dal Ministero dell'educazione e le attività si svolgono in collaborazione con il Municipio di Santo Domingo.

Destinatari diretti:

- 240 bambini e giovani di età compresa tra compresi tra i 9 a 18 anni, in situazione di rischio, in bande e in strada, con problemi di droga o alcol provenienti dalle zone più periferiche dalle città esclusi dal sistema educativo tradizionale.

Beneficiari:

- 140 famiglie a cui appartengono i destinatari (almeno 720 persone) e l'intera popolazione della città, ossia circa 400.000 abitanti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire l'accesso all'istruzione primaria e diminuire il tasso di abbandono scolastico per 200 minori di Santo Domingo
- Migliorare l'inserimento sociale di 200 bambini e giovani attraverso lo sport, la formazione professionale e laboratori educativi
- Offrire assistenza psicologica, sociale e alimentare a 200 minori bisognosi con servizi gratuiti e costanti per l'intero anno.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Istruzione gratuita per 200 minori

1. Organizzazione e realizzazione di un ciclo scolastico di base pomeridiano (aprile-gennaio), dal lunedì a venerdì su materie dei programmi didattici nazionali (matematica, grammatica, scienze sociali e naturale, informatica, inglese);
2. Organizzazione e realizzazione di 1 corso di sostegno scolastico mattutino per 20 studenti con maggiori difficoltà di apprendimento;
3. Partecipazione a 4 incontri e tavoli di programmazione con il Ministero dell'educazione (sede provinciale) e altri enti presenti sul territorio;
4. Organizzazione e realizzazione di 2 incontri quadrimestrali con le famiglie per monitorare l'andamento scolastico degli studenti;
5. 6 Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

Azione 2. Inserimento sociale per 200 giovani attraverso attività sportive, formazione professionale e laboratori ricreativi

1. Organizzazione e realizzazione di corsi di preparazione atletico-sportiva (allenamenti) nelle discipline di lotta (libera e greco-romana), calcio e basket per 200 minori. I corsi si realizzeranno tutti i giorni da lunedì a venerdì sia durante il periodo invernale che durante il periodo estivo.
2. Organizzazione e partecipazione di 200 atleti ad almeno 8 gare sportive sul territorio nazionale e locale
3. Organizzazione e realizzazione di 5 corsi annuali di formazione professionale per 40 studenti in totale (11 - 18 anni) in sartoria, orticoltura, cucina nazionale e internazionale, falegnameria, meccanica (3 giorni a settimana).
4. Organizzazione di 7 laboratori ludico-ricreativi pomeridiani di cinema, manualità, musica, giochi, canto, ballo, lettura, durante il *vacacional* (tra un anno accademico e un altro)
5. 6 Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

Azione 3. Assistenza psicologica, sociale e alimentare per 200 giovani

1. Organizzazione e realizzazione di almeno 100 colloqui individuali e di gruppo con minori condotti da uno psicologo;
2. Organizzazione e realizzazione di visite domiciliari trimestrali presso 120 famiglie per valutare le condizioni economiche, familiari, rapporti intra-famigliari e sensibilizzare sulla corretta educazione alimentare, sessuale e buone pratiche igienico-sanitarie;
3. Organizzazione e implementazione del servizio mensa (preparazione e distribuzione) dal lunedì al venerdì di due pasti giornalieri (colazione e pranzo);
4. Apertura quotidiana dell'infermeria gratuita per trattamenti e controlli medici ciclici (vaccinazioni, trattamenti antiparassitari) e prima assistenza medica e accompagnamento dei casi più gravi alle strutture sanitarie convenzionate, come il Centro di Salute Cristo Vive;
5. Incontri bimestrali di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione delle attività

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 3 volontari/e in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione alle attività di assistenza sociale nelle visite domiciliari
- Supporto nei colloqui psicologici individuali e di gruppo con minori
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione degli incontri con le famiglie degli studenti
- Supporto per l'insegnamento nelle lezioni di sostegno scolastico
- Collaborazione nell'implementazione del servizio mensa (preparazione dei pasti, accompagnamento del minore durante la consumazione dei pasti, ecc..)
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di corsi sportivi e organizzazione di gare e eventi sportivi
- Supporto alla programmazione e esecuzione di laboratori ludico ricreativi
- Collaborazione nelle visite domiciliari di sensibilizzazione delle famiglie
- Supportare l'accompagnamento dei bambini alle visite mediche e/o presso strutture ospedaliere
- Assistenza nella realizzazione delle attività del ciclo scolastico del centro
- Assistenza nella realizzazione delle attività formativo-professionale nei laboratori in sartoria, orticoltura, cucina nazionale e internazionale, falegnameria, meccanica
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1-2-3

- Preferibile formazione in assistenza sociale, educazione
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITA': La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata dalla presenza della criminalità comune ed organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento nelle principali città del Paese e nelle regioni confinanti con la Colombia dove si registrano assalti a mano armata e stupri a danno di turisti stranieri. Le situazioni più critiche si riscontrano nei principali centri urbani del Paese (Quito e Guayaquil) e le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana, sempre più colpite da attività delinquenti. Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turisti straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime. Si segnala un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora e purtroppo anche in

prossimità dei grandi alberghi o nelle zone turistiche. Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità. Comunque rimane sempre importante avere attenzione nei confronti sia delle manifestazioni politiche che di protesta che possono interessare, in particolar modo la capitale.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE: L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI: le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Si segnala inoltre la presenza della epidemia **della chikunguña che si** trasmette attraverso la puntura di una zanzara diffusa ormai in tutta l'America Latina ed in Ecuador specialmente nelle regioni costiere e amazzoniche. Questa zanzara, di origine africana, è anche vettore di altre malattie come la febbre gialla e il dengue. La chikunguna normalmente si manifesta con febbre alta e forti dolori alle articolazioni e principalmente alle mani e ai piedi. Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Nei primi mesi del 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI: L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI: Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Permane un'allerta gialla sull'attività eruttiva del vulcano Cotopaxi che continua ad essere di livello moderato-intenso con emissione di ceneri e vapore. Sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Quito (www.ambquito.esteri.it) è possibile consultare informazioni utili sulla gestione dell'emergenza e sui comportamenti da adottare. Si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati sui media locali o sui siti www.volcancotopaxi.com e www.gestionderiesgos.gob.ec sulle zone da evitare (alcune sono località turistiche) e su eventuali ordini di evacuazione. Si consiglia ai connazionali di assumere informazioni sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepon.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare per la cittadina turistica di Baños che si trova alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali in caso di eruzioni.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'Ecuador e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Situazione socio-polico-economica della popolazione vulnerabile nella città di Santo Domingo, con focus sui minori
Pedagogia, animazione e didattica dei minori presso il Centro Soñando por el cambio
Le problematiche del sistema scolastico ecuadoriano
Le attività ludico-ricreative e la formazione professionale: strumenti e metodologie
La formazione integrale del minore: elementi di assistenza sociale, psicologica e sanitaria del minore in situazione di rischio.
Conoscenza della città e del territorio d'impiego

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185	06/44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: ECUADOR Educazione e Tutela Infanzia 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.